



Federazione fra le associazioni ed i sindacati nazionali dei dirigenti, vicedirigenti, funzionari, professionisti e pensionati della Pubblica Amministrazione e delle imprese
Via Aonio Paleario, 10 00195 Roma – tel. 06.3222097 - fax. 063212690
www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it

IL SEGRETARIO GENERALE

Roma, 5 maggio 2015

CORTE COSTITUZIONALE E PENSIONI

*Riportiamo il comunicato del dott. Franco Abruzzo dopo la
Sentenza n. 70/2015 della Corte Costituzionale*

2.5.2015 - Pensioni e Corte costituzionale: giornali e dibattiti televisivi approssimativi e superficiali. E intanto si grida a un nuovo buco nei conti pubblici di 5 miliardi di euro, senza considerare che i buchi possono essere colmati in tanti modi (vi ricordate della spending-review, mai partita?, o della lotta all'evasione fiscale che procede lenta?) e non mettendo gli uni verso gli altri infrangendo le più elementari regole costituzionali. - Di EZIO CHIODINI - TESTO IN <http://www.francoabruzzo.it/document.asp?DID=17631>

Pochi esempi:

160 miliardi di evasione IRPEF e IVA accertati dalla Corte dei Conti

30 miliardi per il cosiddetto “REDDITO DI CITTADINANZA” (incentivo a lasciare il lavoro e creare ulteriore miseria senza creare nuova ricchezza, cioè il lavoro)

19 miliardi sperperati dai “derivati”, quali vige una sorta di “segreto” di Stato (dichiarazione del Ministro)

14 miliardi per aiuti ai clandestini

14 miliardi per la legge Mosca (politici e sindacalisti)

2 miliardi (mancata tassazione prostituzione)

2 miliardi (mancato introito all'INPS per contributi pensionistici di cui al punto precedente)

1 miliardo (recupero IRPEF ed IVA e incremento occupazionale) per il ripristino di 120.000 posti di lavoro sottratti dall'installazione e funzionamento del “fai da te” nelle aree servizio carburanti, vero attentato alla sicurezza e incolumità dei cittadini.

DOBBIAMO ANCORA CONTINUARE?

Il Governo applichi urgentemente “senza se e senza ma” la chiara e giusta sentenza dei giudici costituzionali, altrimenti dovrà vedersela con i pensionati.

Le cervellotiche previsioni

Con il recupero IRPEF e addizionali varie sulle pensioni aumentate, l'onere complessivo, non supera, nella realtà, i 4 miliardi, ripianabili in tre anni, con 1.600.000 euro all'anno (tesoretto) risorsa che altrimenti sarebbe stata destinata a molti evasori fiscali (cosiddetti non capienti: qui, quelli che non “capiamo” siamo noi!).

Arcangelo D'Ambrosio